

**MOLENA Ferdinando** (n. 9 IX-1822 a Conegliano, m. 10-V-1892). Studiò a Treviso ed all'università di Padova. Nel 1845 fu laureato in medicina. Fino dalla prima gioventù si addestrò alle fatiche del soldato, con ferma fiducia di poter cooperare alla libertà della patria. Ebbe fede nei destini di Casa Savoia, e fino da giovinetto portava un anello col motto *redemptio Italiae*. Nel 1848, medico di Susegana emigrò in Piemonte. Si presentò a Carlo Alberto ed al generale La Marmora, chiedendo di entrare nei bersaglieri. Il 22 marzo lo stesso La Marmora lo condusse a Chivasso ove fu arruolato come semplice soldato nei bersaglieri. Il 23 aprile vide il primo fuoco del campo di battaglia e fu poi a Pastrengo. In quei medesimi giorni, suo fratello Francesco, ingegnere, partiva da Treviso coi volontari, e restava ucciso a Sorio. L'8 luglio fu nominato sottotenente del 15° fanteria, il 30 settembre rientrava nei bersaglieri. Nel 1849 combatteva alla Sforzesca e a Novara, ove, ferito il capitano Cattaneo e il tenente Radicati, assunse il comando della compagnia ed ebbe la medaglia di argento al valor militare. Firmata la pace in Piemonte, diede le dimissioni, e, sfidando i pericoli del blocco, penetrava in Venezia, con una barca peschereccia. Messo alla testa d'una compagnia di *cacciatori delle Alpi*, partecipò a tutti i pericoli dell'assedio, fino alla capitolazione, dopo la quale si ritirò a Genova a fare il medico. Il colera del 1854-55 gli valse la medaglia ai benemeriti della salute pubblica. Nel 1859, entrò nei battaglioni modenesi, si battè sotto Ancona ed

ebbe la menzione onorevole per l'assalto di monte Pelago e monte Pulito. Fu poi contro il brigantaggio negli Abruzzi. Nel 1865 fu capitano e poscia maggiore. Messo in aspettativa, ritornò a fare il medico. Collocato a riposo col grado di tenente colonnello, si diede al giornalismo. G. BARDI.